

## **POLONIA: WEBINAR COVID-19, IMPATTO SULLE IMPRESE E MISURE DEL GOVERNO POLACCO**

giovedì 14 maggio 2020, report a cura di UCIMU

Il Webinar è stato organizzato da Confindustria Polonia in collaborazione con Confindustria Est Europa, allo scopo di illustrare l'impatto del Covid-19 in Polonia e le misure adottate dal Governo locale.

Il webinar, con 85 partecipanti collegati, è stato moderato da **Gerardo Pelosi**, Il Sole24Ore, che ha aperto i lavori dell'iniziativa di Confindustria Polonia, di recente costituzione nel panorama dell'estensione a Est di Confindustria. C'è forte interesse da parte delle PMI per la Polonia, paese investito dall'emergenza sanitaria e che ha subito chiuso le frontiere perché sapeva delle fragilità del proprio sistema sanitario. Ora vi è preoccupazione perché si sta riaprendo troppo velocemente. I contagi sono stati meno rispetto all'Italia e i morti non superano i mille. Le stime del PIL polacco per il 2020 prevedono un calo del 7%. L'economia polacca è molto interconnessa se pensiamo che l'80% dell'export è diretto a paesi UE.

La Polonia ha fatto fronte all'emergenza COVID-19 con un piano anticrisi che nel complesso vale il 10% del PIL nazionale. Si sono registrate 3 mln di domande per esenzione pagamenti, di cui ne sono state approvate 800.000 per 330 mln di euro a marzo; per quanto riguarda le PMI vi sono state 600.000 domande per prestiti di cui 240.000 approvate. I dati dimostrano che circa 27 mila azienda hanno ricevuto 1,2 mld euro di sostegno finanziario. C'è da precisare che la Polonia non ha il problema del debito come l'Italia.

In Polonia vi sono 3.000 imprese italiane con 90.000 addetti che costituiscono una realtà importante che va monitorata.

**Simone Granella**, Presidente Confindustria Polonia, ha effettuato i saluti introduttivi al webinar odierno, di approfondimento con speranza di dare informazioni utili a imprenditori italo-polacchi operanti in Polonia e alla comunità di ospiti italiani che rafforzano i legami tra Italia e Polonia.

SE Dottor **Aldo Amati**, Ambasciatore d'Italia in Polonia, ha ben presentato la situazione in Polonia. I polacchi hanno eliminato l'obbligo di quarantena per i trasfronterali, gli italiani in Polonia, e per i residenti. È vietato l'ingresso nel paese fino al 12 giugno per tutti gli stranieri (preoccupano i dati della Slesia in cui il contagio è ancora al di sopra della media nazionale). Secondo gli economisti, la Polonia avrà una contrazione del PIL nel 2020 intorno al 4% nel caso migliore, mentre nel caso peggiore il calo potrebbe spingersi fino al 7%.

Ci sono settori che non hanno mai chiuso come l'edilizia che prosegue a pieno ritmo. I polacchi hanno infatti tenuto le aziende il più possibile aperte. La situazione polacca dipende molto dall'export, quindi è difficile fare previsioni su come sarà la crescita nei prossimi mesi. Le autorità polacche hanno reagito rapidamente: lo stimolo all'economia è pari al 10% del PIL, distribuito sotto forma di sostegno ai diversi comparti produttivi e supporto finanziario in cui gioca un ruolo fondamentale il Fondo di Sviluppo Polacco.

La disoccupazione in Polonia prima del COVID-19 non esisteva, ora il mercato del lavoro potrebbe subire un rallentamento.

Da lunedì 18 maggio l'economia riparte completamente, riapriranno i ristoranti, i centri estetici, bar, negozi nei centri commerciali con regole di distanziamento simili a quelle dettate dal governo italiano ma il vero problema sarà la domanda.

Guardando il bicchiere mezzo pieno si cita il recente contratto dell'azienda Saipem per un valore di 280 mln euro per un progetto di ampio respiro che coinvolge Polonia, Danimarca, Norvegia e altri paesi limitrofi; l'azienda Viroplastic, che fa chiusure in plastica per cosmetici e detersivi, sta acquisendo una società polacca e Deloitte sta facendo la due diligence. Questi due esempi dimostrano che la Polonia continua a essere un mercato interessante per le aziende italiane.

**Antonino Mafodda**, Direttore Ufficio ICE Agenzia Varsavia, ha illustrato le attività di ICE a sostegno delle aziende italiane in questo periodo: molto sentita l'attività di richiesta informazioni sul mercato polacco con 300 aziende che hanno contattato ICE Varsavia nel primo quadrimestre 2020 anche grazie al servizio gratuito dal 1 aprile; iniziative con azioni sulla GDO polacca, piattaforme e-commerce (boom in Polonia in seguito alla chiusura).

Viene citata l'importanza del comparto meccanica nell'export italiano in Polonia. Per quanto riguarda i beni di consumo la ripresa potrebbe essere più veloce del previsto, mentre altri comparti con catene globali di distribuzione del valore (es. automotive) già mostravano segni di frenata. Si prevede una tenuta del ns export in Polonia.

**Alessandro Saglio** di Confindustria Polonia ha effettuato un'analisi dell'impatto Covid-19 nel Paese che è stato limitato rispetto all'Italia: in Polonia ci sono 17.200 casi, 6.410 guariti e 861 decessi. Per quanto riguarda l'evoluzione delle misure governative:

- Dall'inizio di marzo vi sono state limitazioni in crescendo per le persone, chiusure dei centri commerciali, luoghi pubblici, restrizioni nei luoghi di culto ma non un lockdown aziendale (a differenza dell'Italia).
- A fine marzo/inizio aprile sono aumentate le restrizioni per le persone, per i minori, sospensioni di varie categorie commerciali (parrucchieri, cosmesi e simili), chiusi gli hotel, parchi, e imposto il divieto di assembramento.
- Da metà aprile c'è l'obbligo di utilizzo della mascherina e il distanziamento sociale è stato portato a 2 metri.
- Dal 4 maggio vi sono stati alcuni allentamenti con la riapertura dei parchi, alleggerimento delle restrizioni per i negozi, ripartenza campionato di calcio 29/05, apertura dei centri commerciali, hotel, istituzioni culturali e organizzazione assistenza in asili e classi 1-3 ciclo primario. È stata inoltre presa la decisione di posticipare le elezioni presidenziali previste inizialmente per il 10 maggio.
- La terza/ quarta fase prevede, a seconda dell'evoluzione del contagio, la lenta riapertura di tutte le attività economiche, degli eventi sportivi fino a 50 persone e della vita sociale e di culto.

Le misure di emergenza in vigore tutt'oggi sono:

- divieto di ingresso per gli stranieri nel paese (salvo eccezioni/comprovate esigenze)
- quarantena obbligatoria di 14 giorni, inclusi i conviventi;
- reintroduzione temporanea dei controlli alla frontiera;
- sospensione collegamenti aerei e ferroviari internazionali
- prosecuzione di obbligo per tutti i presenti negli spazi pubblici di usare mascherine
- chiusura di scuole e università fino al 24 maggio (primaria da 4).

I dati macro mostrano che nel 2019 scambi l'interscambio Italia-Polonia era di 23 mld euro.

Il tasso di disoccupazione ante-virus era del 5,2% ma non crescerà molto, come si potrebbe pensare, grazie anche ai lavoratori interinali. Rispetto a una crescita prevista del PIL polacco del +3,1% nel 2020, l'emergenza COVID-19 ha portato alla revisione delle stime a -3,5% con rimbalzo nel 2021 a +4%.

**Enrico Ciullo**, Esperto di Aiuti Pubblici di Bosetti Global Consulting, ha effettuato una presentazione delle misure a supporto delle imprese messe in atto da parte del Governo locale e dell'impatto di queste sulle aziende a seconda della dimensione.

Lo scudo anticrisi della Polonia per aiutare le aziende e i lavoratori ha un budget 300 mld PLN (di cui 100 mld per il Fondo Polacco per lo Sviluppo), distribuito a tutela dei posti di lavoro, per finanziamenti agli imprenditori, per l'assistenza sanitaria, per il rafforzamento del sistema finanziario, per investimenti pubblici. Le forme di sostegno riguardano: esenzioni contributi (ZUS), sussidi salariali, prestiti concessi a condizioni preferenziali, agevolazioni fiscali, fondo perduto. Tutte le aziende e i lavoratori autonomi possono beneficiarne.

Al fine di comprendere l'impatto che tali misure hanno sulle imprese in base alla loro dimensione, sono state elaborate alcune schede ipotetiche (case studies) di cui si riporta di seguito un estratto:

- MICRO IMPRESA fino a 9 dipendenti (es. 7 dipendenti, stipendio medio 2600 PLN, riduzione fatturato >50% aprile su marzo 2020)  
Con lo scudo anti crisi, per il periodo marzo-maggio, l'azienda può usufruire dell'annullamento contributi previdenziali; del prestito per costi su attività operative di 5.000 PLN (condonato), della sovvenzione dal Fondo polacco per lo sviluppo con supporto (7x24.000PLN) di 168.000 PLN (condono fino al 75%); riduzione degli stipendi del 20%; cofinanziamento dal Fondo di Garanzia per le Prestazioni ai Dipendenti (cassa integrazione) per 3 mesi.  
Considerando le ipotesi del caso, grazie allo scudo anticrisi nei mesi maggio-luglio, il costo della micro impresa è ridotto a 6.200 PLN (rispetto a 18.200 PLN + contributi, nella situazione senza scudo) e il totale di aiuti concessi ammonta a oltre 190.000 PLN + 100% dei contributi previdenziali. Quindi il costo per il mantenimento dei dipendenti è pari a un terzo e il totale di aiuti è considerevole.

Per quanto riguarda lo status di impresa, esso si riferisce all'impresa nel suo complesso, sommando i dati riguardanti le imprese collegate e le imprese partner. Ciò significa che se un'azienda italiana in Polonia ha meno di 9 dipendenti ma nel suo complesso, considerando anche la sede in Italia, ha più di 9 dipendenti, allora ai fini del Fondo Polacco per lo sviluppo non è considerabile micro impresa, perciò si applicheranno agli aiuti in base alla dimensione del gruppo.

- PICCOLA IMPRESA tra 10 e 49 dipendenti (es. 30 dipendenti, stipendio medio 2600 PLN, riduzione fatturato >50%, fatturato anno 2019 5 mln PLN).  
Con lo scudo anti crisi, per il periodo marzo-maggio, l'azienda ha un'esenzione del 50% dei contributi previdenziali, sovvenzione dal Fondo polacco per lo sviluppo (6%x5mlnPLN) di 300.000 PLN di cui 50-75% a fondo perduto, riduzione degli stipendi del 20%, Fondo Garanzia per le Prestazioni ai Dipendenti per 3 mesi oltre 80.700 PLN.  
Considerando le ipotesi del caso, grazie allo scudo anticrisi nei mesi maggio-luglio, il costo della piccola impresa è pari a 26.900 PLN + 50% dei contributi previdenziali (rispetto a 78.000PLN + contributi, nella situazione senza scudo) e un totale di aiuti concessi pari a 380.700PLN +50% contributi previdenziali.

Una precisazione relativamente ai contributi: l'esenzione riguarda i contributi non versati. Se si effettua il pagamento dei contributi per aprile e maggio 2020 non si ha diritto all'esenzione.

- MEDIA IMPRESA tra 50 e 249 dipendenti (150 dipendenti; stipendio medio 2600PLN, riduzione fatturato >50%, fatturato 2019 25 mln PLN)  
Anche la media impresa viene ben supportata e strutturata da parte dello stato polacco.  
Con lo scudo anti crisi, per il periodo marzo-maggio, l'azienda può usufruire della sovvenzione dal Fondo polacco per lo sviluppo (6%x25mln) di 1.500.000 PLN di cui 50-75% a fondo perduto, riduzione degli stipendi del 20%, Fondo Garanzia per le Prestazioni ai Dipendenti per 3 mesi di oltre 550.000PLN (compreso 50% dei contributi).  
Considerando le ipotesi del caso, grazie allo scudo anticrisi nei mesi maggio-luglio, il costo della media impresa è pari a quasi 184.000 PLN, compreso il 50% dei contributi (rispetto a 390.000PLN + contributi, nella situazione senza scudo) e un totale di aiuti concessi pari a circa 2.053.000 PLN.
- GRANDE IMPRESA oltre 250 dipendenti (400 dipendenti, stipendio medio 2600 PLN, riduzione del fatturato >30%)  
Con lo scudo anti crisi, per il periodo marzo-maggio, l'azienda può usufruire della riduzione degli stipendi fino al 20%, del Fondo di Garanzia per le Prestazioni ai Dipendenti per 3 mesi, e di un finanziamento agevolato del Fondo polacco per lo sviluppo per le grandi aziende ancora in fase di approvazione della Commissione Europea che dovrebbe avere 25 mld euro (condono misurato sulla perdita in contanti).  
Considerando le ipotesi del caso, grazie allo scudo anticrisi nei mesi maggio-luglio, il costo della grande impresa è pari a 490.000PLN compreso il 50% contributi (rispetto a 1.040.000PLN + contributi, nella situazione senza scudo) e un totale di aiuti concessi pari a circa 1.472.000 PLN.

Si possono combinare il Fondo di garanzia (cassa integrazione) e il Fondo polacco per lo sviluppo ma non si possono cumulare i due strumenti per la stessa unità di costo (es costo dipendente).

Si è presentata la seguente situazione: da un lato, vi è una grande maggioranza di aziende collocate nelle Zone Economiche Speciali che godono di regimi di agevolazioni fiscali e nelle quali tra i vincoli c'è il mantenimento di un determinato numero di dipendenti a tempo pieno, dall'altro lato lo strumento della Cassa Integrazione polacca (del fondo garanzia) che impone di ridurre il tempo di lavoro fino al 20%, riducendo così il numero di dipendenti a tempo pieno. Tali due strumenti quindi entrano in conflitto quando si tratta di ZES. È importante che il governo polacco trovi una soluzione di Sistema per le aziende in ZES. Confindustria Polonia si sta muovendo in questa direzione per far dialogare le parti.

**Carlo Pirrone**, Coordinatore COVID, presso la delegazione Confindustria Bruxelles, ha esposto l'azione di Confindustria in Europa negli ultimi due mesi relativamente alle operazioni COVID nell'interlocuzione con le istituzioni Europee. Fanno attività di rappresentanza degli interessi delle imprese italiane nei confronti delle istituzioni europee, parlamento, commissione e consiglio europeo, sia direttamente sia indirettamente tramite Business Europe. Dialogo costante con la Confindustria polacca Lewiatan.

Negli ultimi due mesi si sono concentrati sull'emergenza COVID, in particolare nelle prime fasi (inizio marzo) hanno svolto azioni di sensibilizzazione delle istituzioni europee (in base a quello che stava già accadendo in Italia). In una seconda fase si è dialogato con tutte le istituzioni sul tema dell'emergenza sanitaria per sbloccare i flussi commerciali sui prodotti legati all'emergenza e sul tema della rimozione degli ostacoli al traffico merci tra i paesi membri che si stavano verificando. Oltre a ciò il dialogo è proseguito sul tema dell'intervento economico a livello macro con la sospensione del patto di stabilità, il rilassamento aiuti di stato e altre questioni: pacchetto di aiuti MES, definito nelle linee guida, SURE cioè un fondo europeo contro la disoccupazione in

corso di finalizzazione. Nelle prossime due settimane si prevede la definizione del *recovery fund* per cui sono attese proposte da parte della Commissione Europea. Ciò si interseca sul bilancio europeo: la Polonia è primo beneficiario dei fondi strutturali 2014-2020 e ora siamo in un momento in cui si deve ridefinire il bilancio comunitario in quanto siamo alla fine del settimo anno (nel periodo 2014-2020 la Polonia ha beneficiato di 86 mld euro; 46 mld per l'Italia al secondo posto). Si apre ora il prossimo periodo 2021-2027 in cui la Polonia sarà sempre il primo beneficiario con 64 mld, seguita dall'Italia con 38 mld euro.

**Roberto Corciulo**, Presidente IC&P, ha effettuato una panoramica del contesto di supporto messo in piedi in Europa Centro Orientale (forniranno slide). Un elemento essenziale di questa crisi COVID-19 è che c'è stata un'accelerazione sul tema tecnologico e nei mercati (con i paesi regionalizzati). La Polonia ha un rapporto debito/PIL al di sotto del 60%, storicamente ha introdotto tale parametro che oggi permette di guardare avanti in modo diverso rispetto all'Italia. Vi è stato un forte intervento sul capitale umano (1 laureato su 10 in EU è polacco). La crisi COVID-19 è una crisi della domanda e dell'offerta. Secondo i dati del FMI il PIL della Polonia subirà nel 2020 un calo del -4,6%, meglio quindi rispetto all'outlook della Repubblica Ceca con -6,5%. Per quanto riguarda le restrizioni sulle merci, le limitazioni dipendono dai singoli paesi: per esempio l'Austria ha già riaperto le frontiere con controlli fino al 31 maggio e nessuna restrizione per il trasporto merci; in Repubblica Ceca lo stato di emergenza è fino al 17 maggio, in Germania la chiusura delle frontiere è stata estesa fino al 15 maggio; in Ungheria i veicoli in arrivo dall'Italia possono seguire uno specifico corridoio umanitario in gruppi e l'autista deve lasciare il paese entro 24 ore.

La sessione Q&A, moderata da **Sebastiano Giorgi**, caporedattore Gazzetta Italia, si è alimentata con chiarimenti principalmente rivolti agli aiuti alle imprese da parte del governo polacco.

Nelle conclusioni il Presidente Granella di Confindustria Polonia ha ricordato l'uscita della Guida Paese Polonia.